

BUROCRAZIA

Antiriciclaggio e bollettini Imu: una doppia perdita di tempo

■ Quasi quotidianamente ogni cittadino italiano si imbatte in assurdit  burocratiche. L'ultima mia... .

A met  del mese scorso mi accingo a versare l'Imu per la casa di famiglia ma mi accorgo di aver dimenticato di pagare il saldo del 2014.

Preparo il mio bravo F24 con l'importo del saldo 2014 (naturalmente ricever  poi una salatissima multa per il tardato pagamento anche se, per contro, da tre anni aspetto un rimborso) e l'acconto del 2015. In totale poco pi  di 1.200 euro.

In banca il cassiere salta sulla sedia: «Non pu  farlo, deve andare da un commercialista e fare un versamento telematico».

Tenete presente, non pagavo in contanti, ma con addebito sul mio conto, tutto chiaro e regolare, non riciclavo denaro sporco.

«Per favore, mi pu  dare due moduli F24? Con uno pago il saldo, con l'altro l'acconto».

Cos  va bene, posso farlo. Ma non   la stessa cosa? Il destinatario   lo stesso, un Comune italiano, il conto di addebito   lo stesso, che pu  essere controllato in ogni momento dall'Agenzia delle Entrate, qualcuno riesce a spiegarmi quale vantaggio ha tratto l'Amministrazione delle Finanze dall'avermi fatto fare due versamenti, ciascuno inferiore a 1.000 euro, a parte il maggior tempo impiegato dal cassiere, da me e il maggior consumo di carta?

Veramente non trovo alcunch  che possa giustificare questa assurdit .

Ma non   tutto. Noi cittadini comuni ci siamo dovuti dotare di una casella Pec, posta elettronica certificata, ma nessuno pensi di inviare una Pec al Ministero dell'Economia. Le caselle riportate con precisione ed evidenza sul sito del Ministero non funzionano, non ricevono. E allora a cosa servono?

Forse queste assurdit  derivano dal completo distacco dei nostri governanti con la quotidianit  della vita dei cittadini, ma   proprio impossibile demolire questo mostruoso castello di burocrazia inutile e dannosa che fa pensare a noi cittadini di vivere in un paese di pazzi?

**Gianni Carnevale,
Bra**